

Economia

Pinerolo: Laboratorio per territorio "smart"

Prima riunione plenaria del Lapis (la neonata associazione pinerolese per la città e il territorio smart), giovedì 29 alle 21, presso i locali comunali in via Brignone 9 a Pinerolo. All'ordine del giorno la definizione dei temi già individuati su cui impostare l'attività (telemedicina, turismo responsabile, ecc.) e quelli che verranno proposti durante la serata. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati che potranno condividere proposte e idee.



NICOLA DELL'ORTO
Via Giustetto, 21/C
ABBADIA A.
PINEROLO
Tel. 0121 303179

Oltre un centinaio di persone alla serata con la "Iena" Pelazza A Vigone l'usura scalda gli animi

Clienti e bancari a confronto in sala - Il caso di un paese del Pinerolese

«L'85 per cento circa dei contratti da noi valutati nei due anni di vita della nostra associazione si sono rivelati in tutto o in parte inficiati da usura. Dunque, non siate timidi o impacciati. Sappiate far valere le vostre ragioni. Per chi ha tassi bancari ad usura ci sono oggi gli strumenti legislativi adatti per porre fine a questo vero e proprio abuso e vedersi restituire i soldi ingiustamente versati» esordisce senza formalismi di parole Luigi Pelazza, puntando diritto sul bersaglio grosso.

Gioca in casa la "Iena" vigonese, protagonista "rompicatole" sul programma omonimo di Italia 1, nella serata del 22 maggio organizzata al teatro Selve dall'associazione "Diritti al diritto" di cui lui è presidente onorario.

Tra il pubblico, oltre un centinaio di persone, molti hanno una gran voglia di raccontare le loro storie e le loro piccole o grandi traversie con gli istituti di credi-

to, tra mostranze ed invettive, ma non sono pochi neppure i bancari presenti in platea e nei palchi. Alcuni, tra questi ultimi, non nascondono il loro ruolo e si fanno sentire nel vivace dibattito che seguirà alla presentazione.

L'uditorio palpa. I filmati proiettati, tratti da spezzoni di inchieste condotte da Pelazza per le "Iene" e trasmessi in rete a livello nazionale, parlano di rimborsi consistenti ai danneggiati, di parziali o sostanziali ammissioni da parte di alcuni addetti delle banche, di minacciate o tentate ritorsioni da parte del personale di alcuni istituti di credito per evitare di essere chiamati in giudizio dal cliente.

Succede anche nel Pinerolese? «Stiamo appena avviando ora iniziative analoghe. Intanto è già in corso una denuncia per tentata estorsione nei confronti di una banca di un paesino vicino a Vigone» anticipa Luigi Pelazza.

Senza voler aggiungere altro.

Si rischia di generalizzare. Qualche bancario presente protesta, prendendo le distanze da presunti comportamenti scorretti denunciati pubblicamente da alcuni in sala con tanto di riferimento a banche e luoghi del Pinerolese in cui queste ultime operano.

«Noi siamo molto garantisti, come associazione senza scopo di lucro (www.dirittialdiritto.it). L'usura o c'è o non c'è, non ci interessa i polveroni. Così come per l'anatomismo bancario. Citiamo fatti precisi e speriamo che in futuro la nostra azione serva anche a prevenire ulteriori scorrettezze» assicura Pelazza, prima di invitare chi ha dei dubbi sulla regolarità del contratto sottoscritto con le banche a farsene fare una prevulazione gratuita da parte dei tecnici di "Diritto al diritto", il cui presidente Aleandro Crea è in sala.

Tonino Rivolo

Cresciuti dell'11 per cento rispetto al 2013, per Acea Pinerolese il dato è significativo Rifiuti in aumento, ripartono i consumi?

Erano scesi del 20 per cento a causa della crisi - Meglio l'industria

I dati sul conferimento dei rifiuti smentiscono l'Istat per quanto riguarda l'andamento dei consumi almeno in Provincia di Torino. È dei giorni scorsi il rapporto dell'ente di statistica sulle vendite al dettaglio, per nulla confortante. Si è registrato infatti ancora un calo dei consumi pari allo 0,2 per cento rispetto a febbraio e del 3,5 per cento sullo stesso periodo dello scorso anno. Ancora peggio fanno registrare le vendite relative al solo settore alimentare, calate di ben 6,8 per cento rispetto allo scorso anno, il dato più basso dal 1995 anche se, fanno notare gli esperti, su questo crollo

incide il fatto che nel 2013 Pasqua, ricorrenza in cui gli acquisti alimentari hanno un picco, cadeva in un periodo diverso rispetto all'anno in corso.

Altri dati nazionali confermano che la ripresa sembra ancora lontana eppure in provincia di Torino, Pinerolese compreso, uno dei dati più oggettivi sull'andamento dei consumi all'anno precedente ha fatto registrare un balzo in aumento dell'11 per cento nel bacino dei Comuni gestiti dall'azienda Acea, al netto



della raccolta differenziata. Potrà sembrare strano, ma il dato è significativo: basti dire che a partire dal 2010

il medesimo dato registrò puntualmente la crisi dei consumi in atto, con un crollo del conferimento di ben il 20 per cento dei rifiuti in tre anni. «Possano esserci altre variabili che incidono sulla produzione dei rifiuti, ma un balzo del genere - spiega l'ad Acea Francesco Carcioffo - a nostro parere, a parità di raccolta differenziata, può essere giustificato solo da un aumento dei consumi». Un aumento significativo dei conferimenti è stato osservato anche nel resto della provincia.

Del resto, dati positivi sulla produzione industriale sono stati forniti anche da Unioncamere

e Confindustria Piemonte illustrando i dati della congiuntura piemontese nel primo trimestre 2014. La variazione tendenziale è del 3,5 per cento (+6,6 in provincia di Torino), un buon risultato che però va preso con prudenza, poiché nello stesso periodo del 2013 ci fu un pesante calo del 5,1 per cento. Si assiste inoltre a un rafforzamento della percentuale degli ottimisti per quanto riguarda l'andamento futuro della produzione. Sia Confindustria, sia lo studio della Uil sull'andamento della cassa integrazione registrano un calo (-10,2) delle ore richieste.

Alberto Maranetto

Osasco, alla "Cascina dei Conti" Il vecchio mulino riprende vita

Nella sua azienda agricola di Osasco "La Cascina dei Conti" (www.lacascinadeiconti.it) Claudio Merlo dal 1998 gestisce l'"Elicicola osaschese", un impianto di 5.000 mq dove si allevano lumache che finiscono nelle cucine dei migliori ristoranti e sono vendute ai privati pronte per la cottura, surgelate o già confezionate in vasetti. Ma la sua attività non si ferma qui: infatti, Merlo si occupa anche di agricoltura biologica, e all'interno della cascina macina i cereali con un vecchio mulino a pietra che i visitatori hanno potuto vedere in funzione di recente, nel corso della manifestazione "Ninfea verde".



L'imprenditore agricolo Merlo fotografato nel suo laboratorio.

«Nei nostri campi coltiviamo nel rispetto della natura i cereali che poi trasformiamo: si tratta di alimenti con sapori e aromi ormai dimenticati, in quanto sono antiche varietà di granturco, come "pignolet", "otofile", grano saraceno - spiega Merlo - La trasformazione

di queste antiche "cultivar" si fa con un mulino a pietra naturale, per mantenere le caratteristiche dei cereali e conservare le sostanze nutritive più preziose per il nostro organismo. Una curiosità: le pietre da macinatura provengono da un vecchio mulino di Giaveno, ormai in disuso».

Anna Maria Boggetto

Bagnolo, Barge, Luserna S.G. e Rorà lanciano un marchio europeo Addio rivalità, insieme per la Pietra

Obiettivo: promozione della "Luserna" e regole di qualità condivise

«Da soli non contiamo nulla, siamo competitivi solo se giochiamo in squadra. In un mercato globale, pensare di fare commercio come vent'anni fa significa andare a morire». Luca Colombatto, sindaco di Barge e assessore alle Cave della Provincia di Cuneo, sintetizza la svolta. Per la prima volta, i Comuni del polo estrattivo tra Val Pellice e vicino cuneese mettono da parte antiche divisioni e campanilismi, lanciando un progetto comune: un marchio, registrato a livello europeo, che contraddistingua la "Pietra di Luserna-bacino estrattivo Bagnolo Piemonte, Barge, Luserna S.G., Rorà".

«È un buon punto di partenza - lo ha definito il sindaco uscente di Luserna S.G. Livio Bruera, che ha ospitato la presentazione mercoledì 21 maggio - Ne parliamo da alcuni anni: è il momento di essere concreti. Ce lo chiedono anche le Camere di commercio di Cuneo e Torino».

Concordano anche l'Amministrazione di Rorà e quella di Bagnolo Piemonte, rappresentata dal primo cittadino Fabio Bruno Franco: «La pietra è un importante patrimonio economico, ma anche culturale. Un marchio tutela la nostra specificità, tuttavia deve anche indicare la qualità del prodotto. Sarà assegnato a chi estrae la pietra, legando al luogo d'origine, ma anche al modo in cui si lavora e alle garanzie di rispetto ambientale e di tutela dei lavoratori».

Insomma: non solo uno strumento di promozione. Altrettanto importante è l'impegno a rispettare le regole, un vero e proprio disciplinare. «Altrimenti si penalizzano i produttori seri e si favoriscono i banditi» dice proprio così, Colombatto, a indicare la rabbia verso chi - per mero interesse personale e contingente - lavora male. «Se fornisco una "crosta" di Luserna per piazza S. Carlo a Torino, è chiaro che squa-

lifico un intero comparto, facendo pubblicità negativa a chi lavora seriamente». Allo stesso tempo, è bene che gli enti pubblici spingano nella medesima direzione: «Abbiamo bloccato la città di Cuneo, che intendeva lastricare via Roma con pietra cinese».



Un solo marchio per commercializzare la pietra di Luserna S.G.?

L'impulso al marchio giunge dai Comuni e dalle Camere di Commercio, ma trova sensibili anche i cavaatori.

Alessandro Bizzotto (Unione Cavaatori) ha parlato da imprenditore: «Serve uno strumento snello ma rigoroso ed efficace. Che

garantisca aumenti di volume, che sia concreto. A noi le "scatole vuote" servono poco. Concordiamo sulla necessità di maggior rigore. Non si può negare che esistano sacche di illegalità. Ma bisognerebbe anche lavorare su regole uniformi, nel mondo del lavoro come nel settore urbanistico. Altrimenti si favorisce chi è meno severo».

La prospettiva è quella di farsi trovare pronti e uniti per l'Expo 2015, che porterà «a un'ora e mezza da qui tutto il mondo». Perdere quest'occasione sarebbe delittuoso, soprattutto per un comparto che sente la crisi come e più di altri: «I 150 anni dall'Unità d'Italia sono stati una grande opportunità mancata - ha rilevato lo storico e consigliere di Luserna S.G. Celeste Martina - Dal 1843 al 1915 la pietra di Luserna ha lastricato le strade di Torino: ricordarlo in quell'occasione, sarebbe stata una vetrina eccezionale. Ma non è stata sfruttata».

Daniele Arghittu

Introdotte sanzioni se non compatibili Gomme termiche in estate: attenzione

Multe salatissime. È quello che rischiano gli automobilisti, che utilizzano ancora i pneumatici invernali. Il Ministero dei Trasporti, con la circolare numero 1049 del 17 gennaio 2014, spiega che, dal 15 maggio 2014, non è consentito viaggiare con gomme termiche o M+S (i pneumatici quattro stagioni), che abbiano un codice di velocità inferiore a quello indicato sulla carta di circolazione. Pena, una multa che va dai 419 euro fino ai 1.682, con tanto di ritiro della carta di circolazione e la revisione del veicolo. Il provvedimento ha una sua ragion d'essere in quanto i suddetti pneumatici diventano pericolosi superata una certa velocità essendo di miscela troppo morbida.

Ma cosa significa "codice di velocità"? «Viene riportato sia sul pneumatico che sul libretto del veicolo - chiarisce il titolare del centro collaudi di Pinerolo Dagatti -, si tratta di una lettera (posta a fianco delle misure della gomma) che sta ad indicare la velocità massima che la ruota può raggiungere e varia da veicolo a veicolo». Basta dunque controllare, per chi intende mantenere montata la gomma termica anche nel periodo estivo, che la lettera (si segue l'ordine alfabetico) sul pneumatico corrisponda o sia successiva a quella del libretto.

Il rischio di diventare un pericolo per sé per gli altri e di incorrere in pesanti sanzioni ha generato allarme tra gli automobilisti, come evidenzia Dagatti: «Sia noi che i gommisti, nelle scorse settimane, siamo stati invasi da centinaia di persone seriamente preoccupate e poco informate, bisognerebbe che gli automobilisti venissero informati a dovere e per tempo. Non abbiamo avuto casi di clienti sanzionati, nella maggioranza dei casi infatti i parametri sono rispettati» conclude Dagatti. In caso di dubbio comunque una controllata può evitare spiacevoli conseguenze.

Matteo Bianciotto

Bentornata primavera!



TENDA BOX



PERGOTENDA®







Specializzati per realizzazioni particolari e forniture condominiali

SEDE
PINEROLO - Via Bignone 81
Tel. 0121 372712 - Fax 0121 377419
pineroLO@grossotende.it

ALTRE SEDI a TORINO e NICHELINO

Visita il nostro sito, troverai nuove e vantaggiose offerte!!!
www.grossotende.it


